

classi corrispondenti degli altri istituti di istruzione media, e così da queste a quelle con esami di integrazione da determinarsi nel regolamento ».

(È approvato).

Art. 5.

« La licenza del liceo moderno è titolo di ammissione alle Università ed agli Istituti superiori ».

Su questo articolo 5 ha chiesto di parlare l'onorevole Murri.

MURRI. Io vorrei pregare l'onorevole ministro di esaminare una difficoltà che nasce dall'articolo 5 per il fatto che i giovani che escono dal liceo moderno possono iscriversi all'Università nella Facoltà di lettere e filosofia. (*Conversazioni*).

L'onorevole ministro risponde che questi giovani, i quali non hanno studiato il greco, evidentemente non si iscriveranno alla sezione lettere, ma alla sezione filosofia per la quale ora non è più necessario il greco. Ora, giacché è un fatto compiuto questa dispensa dal greco per i giovani che vanno alla sezione di filosofia, non ne parlerò. Però io domando se non sia opportuno mettere nella legge che il giovane non può iscriversi nella Facoltà di lettere senza fare un esame di integrazione. (*Interruzioni — Commenti — Conversazioni*).

Può darsi benissimo il caso di tre o quattro giovani i quali escono da questi licei moderni si iscrivano a una Facoltà di lettere ed abbiano quindi il dovere di frequentare il corso di lingue e letteratura greca sapendo pochissimo greco, con sicuro scapito dell'insegnamento.

Credo che non ci sia nessuna difficoltà, onorevole ministro, a che i giovani che possono iscriversi alla facoltà di lettere, siccome devono imparare il greco, non ci sarà difficoltà che, per dimostrare di averne acquisito almeno gli elementi, siano sottoposti ad un esame di integrazione; altrimenti potrà avvenire, ripeto, che in qualche Università il professore sia obbligato a tenere conto di quattro o cinque allievi che vengono dal liceo moderno e... (*Commenti — Conversazioni*).

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica. L'onorevole Murri sa che nella Facoltà di filosofia e lettere, per effetto degli ultimi regolamenti, si può arrivare alla laurea di filosofia senza il greco. Ora con questo di-

segno di legge si potrà creare una sezione nuova nella Facoltà di filosofia e lettere, ossia la sezione di filologia moderna.

In Germania sono ammessi alla sezione *der neuen Philologie* anche quelli che provengono dalle scuole reali, non soltanto quelli che vengono dai ginnasi reali.

Creda, onorevole Murri, che nessuno vorrà andare all'Università per iscriversi al greco, se non ha fatto il corso di otto anni del liceo classico. Nessuno vuole andare a dar di testa contro le difficoltà. Quindi non mi pare che sia necessaria questa disposizione.

MURRI. È una lacuna notevole.

LUCIFERO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

LUCIFERO. Io pregherei l'onorevole ministro, poichè quello che egli ha detto mi pare giustissimo, di consentire che si consacrino nella legge. Lei, onorevole ministro, lo reputa superfluo, ma il superfluo non è sempre dannoso.

CREDARO, ministro della istruzione pubblica. Ma ci sono anche i regolamenti per queste cose. Non perdiamoci troppo in minuzie.

LUCIFERO. Ma i regolamenti sono mutevoli, perchè li fanno i ministri, mentre le leggi le fa il Parlamento. Quindi l'onorevole ministro, giacché è del medesimo parere, perchè non consente che si dica nella legge? Proponga lei stesso, onorevole ministro, un emendamento dichiarativo.

DI STEFANO. Ma se lasciamo il liceo classico!

LUCIFERO. Lo so, ma pare che ogni rettore debba giudicare lui, mentre è la Facoltà che deve giudicare: così avremo contraddizioni ed inconvenienti.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

CREDARO, ministro della istruzione pubblica. Nell'Università vi è un regolamento generale e vi sono poi i regolamenti speciali, ed in questi si determinano sempre le condizioni alle quali debbono rispondere coloro che si presentano alle iscrizioni. Tengano conto di queste considerazioni. (*Commenti — Interruzioni — Conversazioni*).

PRESIDENTE. Non vi sono proposte. Metto quindi a partito l'articolo quinto.

(È approvato).

Art. 6.

« Ogni anno il ministro darà conto dei risultati ottenuti dai ginnasi e licei mo-